INCHIOSTRO

# Iroshizuku AJISAI [ 紫陽花 ]

di Giulio Fabricatore

**A proposito del nome**

Il nome "IROSHIZUKU" (色雫) è una combinazione delle parole giapponesi "iro" (色 = colore) e "shizuku" (雫 = goccia): ha, dunque, il significato, poeticamente evocativo, di "gocce di colore". Per una precisa scelta programmatica, i colori (e, dunque, i nomi) degli inchiostri Iroshizuku sono liberamente ispirati al paesaggio, alla natura e alla cultura giapponesi, una sorta di mappatura cromatica essenziale del paese.

**Ajisai** si può tradurre semplicemente come "ortensia", un arbusto fiorito comune a varie parti dell'Asia, appartenente alla famiglia delle "Hydrangeae". Va notato che le ortensie sono effettivamente disponibili in una varietà di colori, quindi non ci si può aspettare che questo inchiostro corrisponda al colore di un inesistente prototipo di ortensia: richiama abbastanza da vicino quello dei fiori di un varietà blu-violacea piuttosto diffusa anche in Italia.

## COLORE

**Ajisai** è un blu "medio" pittosto sobrio con più o meno dichiarate inclinazioni verso un elegante viola, come puntualmente confermato dalla descrizione quantitativa RGB [70, 107, 255]: il blu, presente alla massima saturazione di 255, viene smorzato da una significativa presenza di verde e lievemente virato verso il viola dai 70 punti di rosso.

La notevole luminosità del blu finisce per essere l'elemento caratterizzante, capace di conferire una notevole ariosità a scritti e/o disegni.

## SATURAZIONE

La solita prova delle tre passate canoniche indica che la saturazione piena viene quasi raggiunta alla seconda delle tre passate "canoniche". L'analisi di dettaglio rivela un livello di shading abbastanza interessante, capace di valorizzare soprattutto i tratti più ampi e generosi di un pennino dalla punta larga e bene inchiostrata.

## RESISTENZA

La permanenza sotto poche gocce d'acqua provoca un dilavamento vistoso, di un marcato color fucsia; lo scritto conserva, tuttavia, una sua residua leggibilità.

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Chi ama il blu in questa particolare declinazione violacea non mancherà di apprezzare molto questo inchiostro, decisamente originale ma ampiamente nei limiti "canonici". Potrà essere di certo usato tutti i giorni in ogni occasione; per i casi giusti, sulla carta giusta, non mancherà di fare un figurone. Le sue nuances più segrete e raffinate sono riservate all'apprezzamento di occhi sensibili ed educati...

Privo dei difetti più comuni, capace di asciugarsi abbastanza rapidamente (in meno di 15 secondi), ripropone la qualità complessiva già ripetutamente sperimentata nei prestigiosi inchiostri Pilot Iroshizuku, dei quali condivide anche forma e struttura dei bellissimi calamai. Accoppiato ad una carta adeguata, mediamente strutturata, darà un deciso contributo a valorizzare le qualità migliori di ogni penna: una ragione sufficiente per provarlo in una almeno delle nostre penne del cuore dotata (mi raccomando) di un pennino di larghezza adeguata a valorizzare il bellissimo shading.

**Nota finale**

Sulla base delle numerose segnalazioni presenti sul web sembra proprio che i coperchi (in bachelite?...) dei bellissimi calamai Iroshizuku mostrino una sgradevole disponibilità a rompersi se soggetti a uno sforzo di un certo rilievo. La cosa può verificarsi soprattutto se il coperchio dovesse risultare "incollato" al bordo di vetro del calamaio.

Devo riferire che a me è stata finora risparmiata questa sgradevole esperienza ma la pulce nell'orecchio mi ha indotto a preoccuparmi/prepararmi per questa infausta evenienza.

Avendo scartato l'ipotesi du un calamaio sostitutivo (dove trovarlo?) ho preso in considerazioni la possibilità di sostituire il solo coperchio: sempre sulla rete si moltiplicano i suggerimenti su possibili candidati/sostituti di coperchi rotti : Waterman, Sheaffer, Pelikan 4001 o, addirittura, l'esotico tappo di un barattolo di miele!..

Con poco sforzo ho potuto verificare la perfetta compatibilità dei tappi Waterman e Pelikan: si può dunque stare tranquilli.

Questo inchiostro, come tutti i 24 della serie Iroshizuku, è disponibile in due diversi "formati":

- quello da 50 ml, a 23,40 €, corrisponde a un costo unitario di 468 €/litro ovvero 0,468 / ml: la ricarica di un comune converter costa circa mezzo euro, piuttosto caro ma commisurato alla qualità del prodotto
- quello da 15 ml, a 12,20 €, corrisponde a un costo unitario di circa 813 €/litro, ovvero circa 0,65 € /ml per la ricarica di un comune converter, decisamente piuttosto caro: conviene di gran lunga il formato maggiore.
-

N.B.: I prezzi indicati sono quelli praticati da GOLDPEN a luglio 2022

# TEST DELL'INCHIOSTRO

**MARCA:** Pilot Iroshizuku **NOME:** Ajisai

**PENNA:** Lamy Safari **PENNINO** 1,5mm

**CARTA:** Fabriano Ecoqua

**PROVA DI SCRITTURA**

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita 88888

**CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Flusso | ottimo | Saturazione | buona |
| Lubrificazione | buona | Showthrough | lieve |
| Shading | si | Bleedthrough | no |
| Feathering | no | Smear | no |
| IIII | | Altro | |

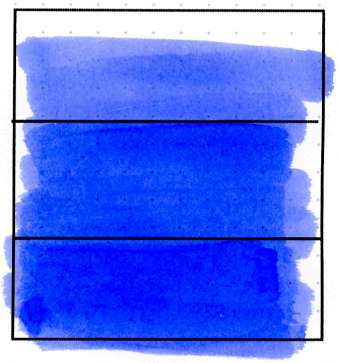
TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec

10 sec

20 sec

30 sec

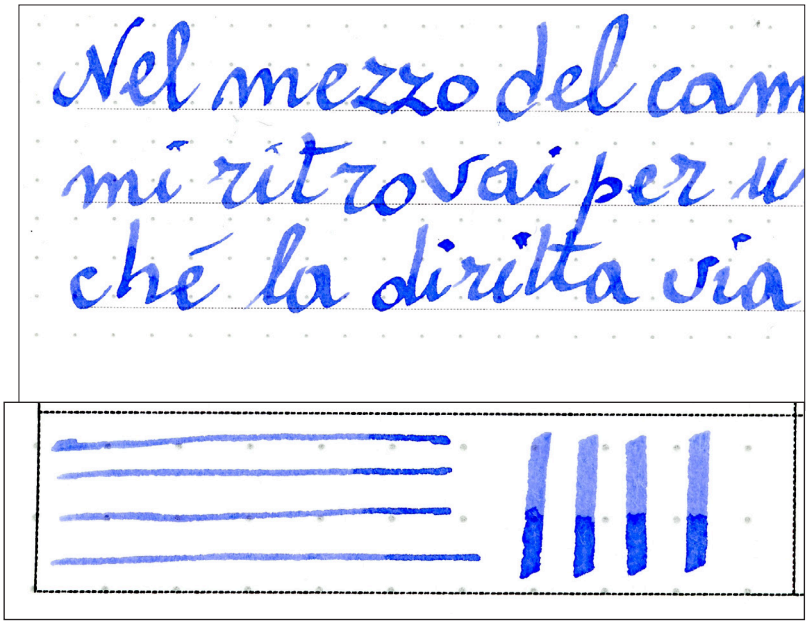


WATER TEST

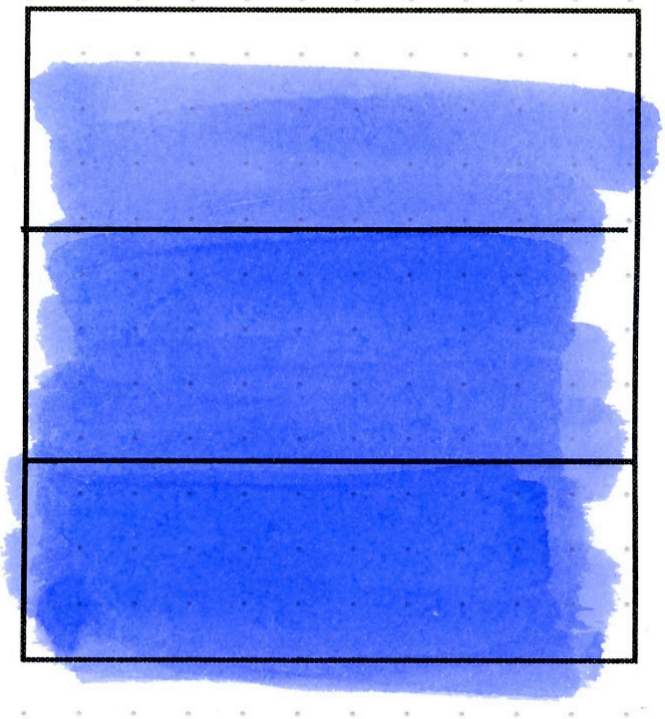
water test
water test
water test
water test

NOTE FINALI

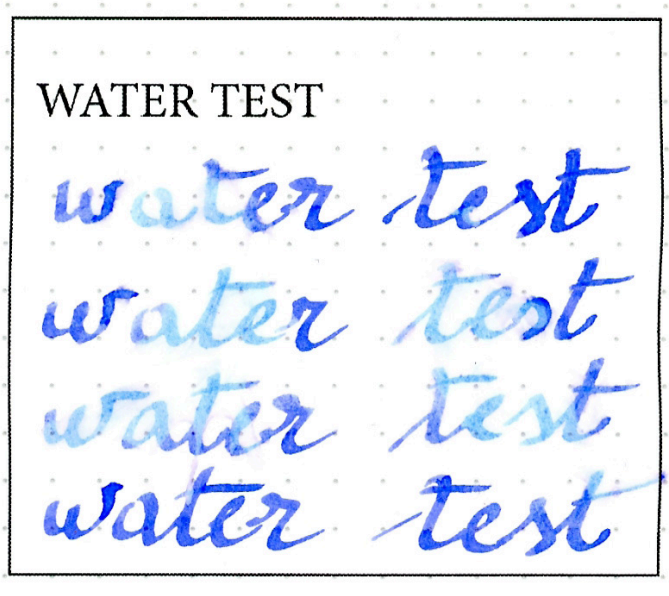
- Un colore decisamente "fresco" ed originale, capace di riscattarsi dalla categoria dei tanti comuni e scontati blu-azzurri: un'occasione per cominciare a rinnovare il proprio corredo cromatico ...ed espanderlo con decisione!
- Tempi di asciugatura abbastanza brevi
- Resistenza all'acqua piuttosto scarsa (ma non disastrosa!)



Il testo (a sinistra in alto), tracciato con uno stub piuttosto ampio, evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova sopra a destra.
Il dettaglio fortemente ingrandito qui a sinistra evidenzia anche la presenza di un fascinoso shading shading, ccapace di premiare anche i tratti più sottili.



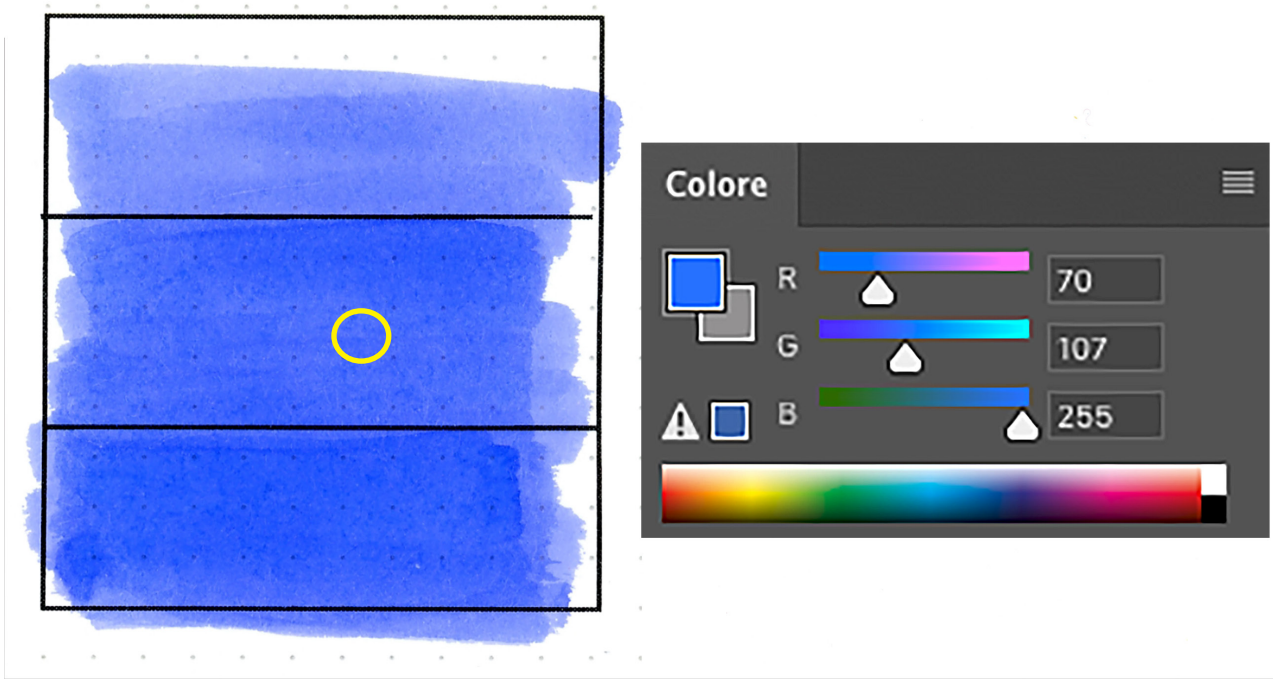
Alle varie passate successive corrisponde un rapido aumento della saturazione, quasi completa già alla seconda passata




Piuttosto modesta la tenuta all'acqua: il testo risulta piuttosto dilavato ma ancora capace di garantire una buona leggibilità.

# IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.
La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.




| | |
|---|---|
| INCHIOSTRO: | PILOT IROSHIZUKU ***AJISAI*** |
| Composizione RGB: | **R = 70, G = 107, B = 255** |

**NB**: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[luglio 2022]
[recensione pubblicata sul sito **www.ilpennofilo.it**]